



Regioni & Città - Asl Rm1: presentato il primo Report annuale elaborato dalla Rete di Supporto per le Persone Sopravvissute a Tortura

Roma - 25 giu 2025 (Prima Notizia 24) Nel 2024 su 2618 casi trattati la percentuale maschile è decisamente superiore a quella femminile toccando il 62,7%.

In occasione della giornata mondiale contro la tortura, la Rete di Supporto per le Persone Sopravvissute a Tortura (ReSST), che riunisce enti pubblici e privati e ONG che offrono programmi o servizi specializzati per assistere chi ha subito tortura e altre gravi violenze, ha presentato il Primo Report annuale 2024. A parlarne presso l'Accademia Lancisiana Giancarlo Santone Direttore SaMiFo; Silvia Capretti Referente ASL Roma 1 per la rete; Salvatore Geraci, Caritas; Marina Castelli, MEDU; Referente Medici Contro la Tortura. La rete è nata a dicembre 2024 dalla collaborazione di Caritas, Centro immigrazione asilo e cooperazione internazionale (Ciac), Kasbah, Medici Contro la Tortura (MCT), Medici Senza Frontiere (MSF), Medici per i Diritti Umani (MEDU), NAGA e SaMiFo ASL Roma 1 proprio allo scopo di informare e sensibilizzare sulla tortura e le sue conseguenze, migliorare la disponibilità e la qualità dei servizi per la riabilitazione delle persone sopravvissute a tortura, promuovere attività di ricerca scientifica, formazione e aggiornamento professionale. Oltre agli enti associati, impegnati in servizi diretti per i sopravvissuti alla tortura, fanno parte della Rete, in qualità di osservatori, anche A Buon Diritto, Amnesty International Italia, Antigone e SIMM – Società Italiana di Medicina delle Migrazioni e un Comitato di Esperti, composto da Massimiliano Aragona, Cristina Cattaneo, Antonio Marchesi, Mauro Palma, Chiara Peri, Fabio Perocco, Gianfranco Schiavone e Kindi Talia. La tortura è una pratica universalmente vietata ma ancora presente in oltre 140 paesi e spesso connessa all'esperienza migratoria (solo nel 2022 si sono registrati oltre 100 milioni di migranti forzati), dove nello spostamento forzato di persone si registrano forme estreme di violenza. Il report evidenzia che nel 2024 su 2618 casi trattati la percentuale maschile è decisamente superiore a quella femminile toccando il 62,7%, mentre la maggior parte delle persone ha subito tortura nei paesi di transito 64.6% (la percentuale del Paese di origine è di 35.4%). Tra le motivazioni che spingono a questi trattamenti degradanti, violenti e inumani spiccano quelle economiche (51%) seguite da quelle che riguardano l'orientamento politico (24%) e solo al terzo posto quello religioso (7%). Il documento evidenzia anche che tortura fisica e psichica si equivalgono in termini numerici (rispettivamente 43% e 44%) e vengono praticate da trafficanti 33% e pubblici ufficiali 28%, solo il 3% da datori di lavoro. Tra gli oltre 14.000 servizi sanitari erogati le consultazioni psicologiche individuali sono quelle più richieste (43%) seguite dalle prestazioni di medicina generale (34,2%), altissime anche le consulenze per assistenza sociale (77%)

(Prima Notizia 24) Mercoledì 25 Giugno 2025

PRIMA NOTIZIA 24

Sede legale : Via Costantino Morin, 45 00195 Roma
E-mail: redazione@primanotizia24.it